



**Traffico.** La denuncia dei consiglieri Panzacchi e D'Onofrio: «Con 80 euro al mese si gira dove si vuole»

# Benvenuti a "Permesso-city" La Ztl fa acqua da tutte le parti

**◉ Circolazione limitata solo per chi è meno abbiente, è l'allarme dell'Altra Sinistra**  
**Diego Costa**  
diego.costa@epolis.sm

■ Sono 33 i bolognesi che, fino all'altro giorno, potendo contare su una regola che non poneva alcun limite, hanno registrato dieci targhe d'auto a proprio nome per circolare regolarmente nel centro storico. Trentatré cittadini che hanno il permesso per i disabili al cui nome possono entrare nelle zone a traffico limitato 330 veicoli. Lo denunciano i consiglieri de l'Altra Sinistra, Serafino D'Onofrio e Roberto Panzacchi, che hanno portato a termine una indagine statistica sul traffico nella Ztl. Le conclusioni, e non solo per questa distorsione dei permessi,

si, a cui giungono i due consiglieri è che siamo di fronte a una limitazione di facciata. «È un sistema che fa acqua da tutte le parti» dice Panzacchi che in pratica dimostra quanto sia classista la stessa circolazione stradale. «Chi ha i soldi in tasca può tranquillamente entrare in centro in auto senza alcun limite» dice il consigliere, che dimostra la tesi cifre alla mano. «Con 36 euro ottiene tre permessi in 4 giorni per ogni settimana all'Atc, poi va dai vigili e spende per lo stesso periodo 83 su 4 ogni settimana e per tutto il mese) 43,86 euro: il conto totale fa che con poco meno di 80 euro si circola in centro per 24 giorni». E si arriva a 28 considerando il sabato a telecamere spente». I permessi giornalieri richiesti ad Atc (5 euro l'uno) nel 2007 sono stati 28.929; e 16482 nei primi 6 mesi del 2008. I permessi Atc (3 su 4) 1060 nel 2007

e 382 quest'anno fino a luglio. Sono 21647 le targhe indicate da 8308 disabili fino al 24 luglio 2008. «Alla domanda se esiste la possibilità di verificare se al varco telematico, nello stesso giorno, circolano più targhe a nome di quel disabile, la Polizia Municipale ha risposto che «sentito il competente settore mobilità» non è possibile effettuare accertamenti su eventuali passaggi contemporanei di veicoli associati al medesimo contrassegno; il sistema non lo consente». Eppure a un cittadino risulta che il numero di veicoli associati al contrassegno è stato drasticamente ridotto. «Resta il fatto che il sistema deve essere messo in rete in modo più convincente» replicano D'Onofrio e Panzacchi che annunciano l'intenzione di chiedere un'udienza conoscitiva con l'assessore Zamboni. ■

## L'occhio indiscreto del rosso penalizza il pronto soccorso?

### Multe e sensibilità

■ ■ Un altro problema di controllo telematico emerge su segnalazione di un cittadino, un antiquario del centro. Emerge proprio nei giorni in cui il Comune (un sacchetto nero le incappuccia) ha deciso di fare manutenzione su 10 telecamere Sirio e 4 Rita spendendo 275mila euro. La questione riguarda le telecamere poste ai semafori per cogliere chi passa con il rosso: se per mesi si è discusso sul tempo di reazione "gial-

lo-rosso" e relative sanzioni, stavolta il caso è un altro: «Ho visto auto ferme sui viali - ci ha detto il lettore - al semaforo rosso munito di telecamera; nessuno di questi se l'è sentita di spostarsi per lasciare strada a un'ambulanza a sirene spiegate». Nel dubbio di prendere una costosa multa, cioè, il senso civico è svanito. «È un altro caso da chiarire bene, nel rapporto tra educazione e uso della tecnologia» ha commentato Panzacchi.

## Il dato



### Tomassini: più ecoveicoli in centro

#### Energia sì, ma pulita

■ ■ Trasversale la battaglia sul centro storico: il consigliere di FI Lorenzo Tomassini rilancia la proposta di incentivi per l'acquisto di veicoli ecologici e parcheggi in centro dedicati solo ai mezzi ad energia pulita (con relativi servizi) basandosi sui dati di maggio sull'inquinamento da Pm10: «Occorre sin da ora ripensare integralmente le politiche ambientali» dice.